

Stanziati 308 milioni per lavori che superano i 600

Il piano Napoli: metrò e restauri

Una Napoli senza più Vele, con scuole a prova di terremoto, in cui cittadini e turisti potranno spostarsi dall'aeroporto al cen-

tro storico a bordo dello stesso treno e dove le acque della zona orientale saranno finalmente balneabili. È la Napoli dise-

gnata nel Patto, sottoscritto ieri da Renzi e de Magistris dopo mesi di tensioni e polemiche. Punto per punto il contenuto

del «Patto», che si occupa anche di Albergo dei Poveri e scale storiche della città.

> Ausiello, Roano e servizi in Cronaca

Le risorse Dal governo fondi aggiuntivi e integrativi per 308 milioni di euro



I finanziamenti integrano progetti esecutivi che hanno già finanziamenti per 321 milioni

L'intesa, i contenuti

Patto da 629 milioni e torna in primo piano il progetto Napoli est

Per il risanamento dell'area orientale risorse in campo per circa 150 milioni

**Gerardo Ausiello
Luigi Roano**

Immaginate una Napoli senza più Vele, con le scuole a prova di terremoto, in cui cittadini e turisti potranno spostarsi dall'aeroporto al centro storico a bordo dello stesso treno e dove le acque della zona orientale saranno finalmente balneabili, non più proibite. È la Napoli disegnata nel Patto, sottoscritto da Renzi e de Magistris dopo mesi di tensioni e polemiche, che ha sbloccato 308 milioni per progetti immediatamente cantierabili. Risorse che si aggiungono ai 321 milioni già previsti, per un importo complessivo di 629 milioni. Il paradosso è che senza i fondi del Patto non sarebbe stato possibile spendere le altre risorse già programmate (molti degli interventi in cantiere, infatti, necessitano di opere propeedeutiche): l'accordo istituziona-

le, dunque, assume una valenza doppia. Se poi si considerano gli in-

vestimenti del Patto per la Campania, si arriva ad una cifra record di fondi per il capoluogo partenopeo: oltre 3 miliardi. Eccoli allora gli interventi, tutti inseriti in un lungo elenco frutto - finalmente - della collaborazione tra governo e Comune.



Scuole antisismiche ed edifici più sicuri

Il risultato è un insieme di misure con lo stesso filo conduttore, una spina dorsale che lega la fami-

gerata periferia nord all'area est e al centro storico attraverso bonifiche, opere di **riqualificazione** urbana, nuove infrastrutture e azioni di valorizzazione culturale che hanno un obiettivo ambizioso: scrostare il degrado e l'incuria per far emergere la grande bellezza. Ora, però, arriva la sfida più difficile: trasformare una buona volta i progetti in realtà.

Nei loro interventi in Prefettura sia Renzi che de Magistris si sono soffermati su un aspetto definito strategico, oltre che di grande civiltà: la messa in sicurezza degli edifici pubblici, in particolare delle scuole. «Ai sindaci dico di prevedere interventi di messa in sicurezza in un Paese che da tempo fa i conti con la piaga del terremoto», è stato l'appello del presidente del Consiglio. Napoli lo ha fatto scegliendo, come ha sottolineato il sindaco, di destinare a questo capitolo 75 milioni (altri 9 erano stati già assegna-

ti alla città) dei 308 a disposizione: risorse che serviranno a riqualificare con adeguamento antisismico e risparmio energetico le sedi pubbliche istituzionali e le scuole di Napoli e provincia. Una decisione che dimostra quanto anche nei rappresentanti istituzionali abbia lasciato il segno il terribile sisma avvenuto a fine agosto nel Centro Italia.

Accanto agli edifici pubblici si interverrà pure su quelli privati recuperando un'esperienza, il progetto Sirena, che in passato ha permesso di ottenere risultati incoraggianti. Questo intervento, ha chiarito de Magistris, non si chiamerà Sirena ma il sistema che verrà adottato sarà molto simile a quello messo in campo dall'allora giunta Bassolino: si procederà, cioè, con il meccanismo degli incentivi ai privati per il restauro degli edifici del centro storico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco. A tale scopo l'amministrazione comunale, d'intesa con il governo nazionale, ha voluto destinare un tesoretto di 20 milioni. A questi fondi si devono poi aggiungere altri 5 milioni che riguardano sempre il centro storico Unesco ma che, stando al Patto, verranno impiegati per potenziare e migliorare l'igiene urbana. Come? Mediante un'ottimizzazione dei servizi di pulizia e raccolta dei rifiuti che potrà avvenire più agevolmente con l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature.



Opere nelle periferie rivoluzione Scampia

Per Scampia si annuncia una vera rivoluzione. La firma di ieri tra premier e sindaco porta infatti nel territorio simbolo di Gomorra 30 milioni cash nell'ambito del bando per la **riqualificazione** delle periferie approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 25 maggio. «Restart Scampia» si concretizza e prende forma. Il panorama di un quartiere universalmente riconosciuto come sinonimo di inferno metropolitano perderà a breve il suo malefico skyline: saranno abbattute le Vele A, C e D e la quarta diventerà il quartier generale della neonata Città metropolitana. Laddove governava Ciruzzo 'o milionario ci saranno insomma gli uffici degli eletti del popolo. La forma a volte è anche sostanza, come quella che le

parti in campo devono mantenere inalterata, vale a dire che la cifra politica dovrà essere il rispetto del cronoprogramma. Fondi per Scampia, il cui progetto complessivo è di 120 milioni, risorse del governo e progetti del Comune. «Restart Scampia, da margine urbano a centro dell'area metropolitana» è l'obiettivo strategico che prevede un doppio canale di finanziamento: uno per la città capoluogo, Napoli, per un importo massimo di 18 milioni e uno per la Città metropolitana, per un importo di 40 milioni. Ieri di milioni per Napoli ne sono arrivati 30. Immediatamente spendibili. La legge dello Stato 208 prevede per il 2016 «la predisposizione di un Programma straordinario di intervento per la **riqualificazione** urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia». Tale Programma «è finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate». Scampia e l'area delle Vele viene così individuata «quale elemento di cerniera con i comuni limitrofi e come area entro la quale localizzare alcune funzioni privilegiate nonché nuove funzioni, a carattere urbano e metropolitano in grado di dare una nuova articolazione alla composizione sociale del quartiere». Insomma il sinonimo di Gomorra dovrebbe diventare un nuovo centro della città. L'intervento prevede appunto la demolizione immediata delle Vele A, C, e D, e la trasformazione della vela B, temporaneamente utilizzata per ospitare alcuni nuclei familiari, destinata poi a ospitare funzioni pubbliche. Il tristemente famigerato lotto M cambierà volto. Secondo le stime dei tecnici, solo per l'abbattimento delle tre Vele occorrono 4,3 milioni, mentre per la rifunzionalizzazione della Vela B ce ne vorranno 15: ospiterà, oltre alla Città metropolitana, attività culturali, laboratori, spazi comuni, start up, un museo e molto altro. Una radicale trasformazione in senso anche morfologico per il quartiere di Scampia: basti pensare che le Vele saranno sostituite dall'Università, in particolare dalla facoltà di Scienze infermieristiche in dirittura d'arrivo. Per i giovani di Scampia e dell'area nord ci sarà quindi l'opportunità di indossare un canice bianco invece delle divise della camorra.



Bonifica a Napoli Est e nuovo depuratore

Napoli est. Per l'area orientale immediatamente finanziati - ovvero nel Patto - 40 milioni destinati a una infrastruttura ritenuta indispensabile, un tram leggero su gomma ma che viaggia in sede preferenziale, che collegherà l'area orientale con il Comune di Volva, dove ha sede il Centro Agroalimentare. Per valorizzare il Caan ma anche perché il tram - nella sostanza - attraverserà tutta l'area orientale con partenza da San Giovanni a Teduccio. L'effetto moltiplicatore o strategico del Patto è plasticamente fotografato dalla nascita di questa infrastruttura. A Napoli est, per esempio, sono già finanziati 89 milioni per l'adeguamento del depuratore, un'opera fondamentale perché consentirà finalmente di ripulire il mare della costa orientale: in questo modo i napoletani - nel giro di un paio di anni - potranno tornare a fare il bagno con vista Vesuvio. Una novità assoluta per tutti quelli che non sono negli «anta», una possibilità in più di sviluppo per un quartiere che paga una deindustrializzazione selvaggia. Non è finita qui, è ovvio che il ripristino del depuratore potrà avere un impatto sull'intero territorio orientale a una sola condizione: che le bonifiche vengano fatte anche a terra. Così sono stati sbloccati altri 60 milioni dal ministero dell'Ambiente. C'è pure già un commissario che sta seguendo da vicino la situazione. Quindi la filiera messa in campo per far rinascere un territorio enorme, dove insistono come cattedrali nel deserto già industrie ad altissima tecnologia, è trasporti, depuratore, bonifiche. Dulcis in fundo, ma non perché meno importanti, il restauro dell'exfabbrica Corradini come archeologia industriale. Potrebbe diventare il contenitore di attività per il tempo libero o chissà per nuove fabbriche 4.0, la sostanza è che non ci saranno più interventi a pioggia, non articolati all'interno di una strategia, ma 209 milioni che verranno spesi per costruire una rete di servizi. È questa la novità più importante e sostanziale del Patto: il nuovo metodo di cooperazione istituzionale tra governo e Comune.

4**Archeo Municipio
l'idea di Alvaro Siza****Anello metropolitano
Capodichino-centro**

«Quando sarà completata, la metropolitana di Napoli potrà essere la più bella del mondo», ha sottolineato Renzi. Parole a cui de Magistris ha risposto annuendo, in segno di condivisione. La linea 1, il metrò dell'arte, è ormai in dirittura d'arrivo. Oltre alla stazione di via Duomo (i cui lavori, nonostante i pesanti ritardi, sono ormai nella fase conclusiva) si tratta adesso di realizzare la tratta più importante, quella che consentirà di chiudere l'anello: da qui lo stanziamento di 42 milioni, grazie al quale il treno giallo raggiungerà anche Miano e il Centro Direzionale, passando per Secondigliano e per l'aeroporto di Capodichino (la stazione di Capodichino andrà finanziata a parte). In questo modo Napoli diventerà una delle poche città europee con una stazione del metrò all'interno dell'aeroporto (come Lisbona e Madrid). Sempre per il comparto su ferro si sblocca un altro investimento, pari a 22,5 milioni, relativo alla linea 6 e in particolare alla tratta Mergellina-piazza Municipio, che si collegherà direttamente con la linea 1: a quel punto nel sottosuolo si potrà andare senza soluzione di continuità dalla periferia nord alla zona occidentale attraversando Chiaia e il centro storico. Alla linea 6 vanno inoltre 10 milioni per il deposito officina di via Campegna. Un intervento simile, finanziato con ulteriori 10 milioni, riguarderà pure la linea 1, con l'ampliamento del deposito dei mezzi e l'officina di manutenzione che sorgerà tra Miano e Piscinola. Resta il problema dei tempi di attesa: per accorciarli nel Patto vengono messi a disposizione 20 milioni per acquistare altri 2 treni, aggiuntivi ai 10 previsti con la gara già aggiudicata. Infine un'ultima opera dal valore strategico ma anche simbolico, finanziata con 6,9 milioni: la realizzazione della seconda uscita della stazione Materdei della linea 1 nel cuore del rione Sanità.






L'ultimo pezzo dell'intesa riguarda una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione culturale della città, come le opere di consolidamento dell'Albergo dei Poveri (5 milioni) e quelle per la costruzione del parco archeologico di piazza Municipio (8 milioni); progettato dall'archistar portoghese Alvaro Siza, avrà come principale attrazione le barche romane ritrovate durante i lavori di realizzazione della stazione del metrò e oggi conservate in un deposito nella periferia settentrionale. Infine una misura voluta fortemente dalla giunta de Magistris, ovvero il restyling delle scale storiche, che avverrà con un fondo ad hoc di 10 milioni: è la città verticale, un tesoro unico che Napoli possiede ma che, fino ad oggi, non è mai stato valorizzato come merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trasporti Finanziato il collegamento della linea 6 tra Mergellina e piazza Municipio**Fondi anche per la tratta di Capodichino e l'acquisto di 12 nuovi convogli****Il restauro**
Torna in vita l'ex fabbrica Corradini propulsore delle iniziative di sviluppo di industry 4.0**5**

Scuole, edifici a prova di terremoto Le scale storiche saranno riaperte

Il patto per Napoli

SETTORE PRIORITARIO	TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FSC 2014 - 2020 (già assegnate)
INFRASTRUTTURE 	Riqualificazione Napoli Est 2.0	Interventi infrastrutturali con sistemazione aree verdi e realizzazione Tram o BRT	40.000.000,00	40.000.000,00
		Restauro degli edifici di archeologia industriale denominato ex Corradini a San Giovanni a Teduccio	20.000.000,00	
	Restart Scampia - da periferia a centro della città metropolitana	Completamento degli interventi di rigenerazione urbana del centro della Città metropolitana	39.000.000,00	30.000.000,00
		Realizzazione Facoltà di Medicina e Chirurgia	31.000.000,00	
	Completamento Metropolitana Linea 1	Tratta Capodichino - Di Vittorio (stazione di Capodichino esclusa)	42.480.000,00	42.480.000,00
		Progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e immissione in rete di 12 elettrotreni	118.000.000,00	20.000.000,00
		Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 - località Piscinola	10.000.000,00	10.000.000,00
		Seconda uscita della stazione Materdei della Linea 1 nel quartiere Sanità	6.900.000,00	6.900.000,00
	Completamento Metropolitana Linea 6	Opere di completamento della tratta Mergellina -Municipio	23.000.000,00	23.000.000,00
		Completamento tratta Mostra - Arsenale - Progettazione del deposito officina di via Campagna	9.500.000,00	9.500.000,00
SVILUPPO ECONOMICO 	Incentivazione agli interventi di edilizia privata nel centro storico UNESCO	Incentivi ai privati per il restauro degli edifici del Centro storico UNESCO	20.000.000,00	20.000.000,00
AMBIENTE E TERRITORIO 	Interventi di bonifica del SIN Napoli Orientale	Interventi di bonifica sull'area di Napoli Est	60.000.000,00	
		Fornitura di attrezzature per l'igiene e la raccolta differenziata nel centro storico UNESCO	Ottimizzazione dei servizi di igiene e raccolta dei rifiuti	5.000.000,00
	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Napoli Est	Interventi di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione di Napoli Est	89.000.000,00	
	La città verticale	Riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare	10.000.000,00	10.000.000,00
	Interventi di riqualificazione degli edifici pubblici	Riqualificazione con adeguamento antisismico e risparmio energetico delle sedi pubbliche istituzionali e delle scuole	84.015.906,90	75.000.000,00
VALORIZZAZIONE CULTURALE 	Interventi di consolidamento del Real Albergo dei Poveri	Interventi funzionali alle attività di collaudo statico	5.000.000,00	5.000.000,00
		Parco archeologico di piazza Municipio	Parco archeologico della metropolitana Linea 1 a piazza Municipio	8.000.000,00
RAFFORZAMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 	Potenziamento della capacità amministrativa della Città metropolitana	Assistenza tecnica al Patto per la Città di Napoli	3.120.000,00	3.120.000,00
		Realizzazione del portale telematico dei Servizi della Città Metropolitana	3.000.000,00	
		Realizzazione del portale istituzionale e del portale Open Data della Città Metropolitana	700.000,00	
		Piattaforma informatica per la gestione, l'indirizzo e il controllo dell'Edilizia Residenziale Pubblica	1.000.000,00	
		Sistema informativo per la gestione integrata dei programmi relativi ai Lavori pubblici su scala metropolitana	900.000,00	
Totale			629.615.906,90	308.000.000,00